

19 agosto 1967

Caro Giardina,

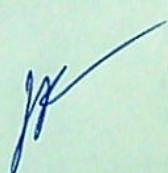
mi riferisco alla tua lettera per ringraziarti dello ulteriore intervento presso il D.G. A questo riguardo non dubito che il D.G. interverrà su Giunta, ma credo che quest'ultimo non disponga più di ascendente sul Magistero.

Comunque, a settembre sarà venuto il momento di compiere atti risolutivi.

Credo intanto doveroso informarti che è stata diffusa su vasta scala la notizia che io disporrei già di un incarico presso la Facoltà di Scienze Politiche di Palermo. La manovra tende evidentemente a mettere a posto la coscienza di quanti istintivamente mi sono solidali, ^{senza} però ~~però~~ conoscere tutti gli elementi della questione. Io ho naturalmente reagito dinanzi a una notizia che è falsa ed arbitraria, però la vastità della sua diffusione - anche al Ministero e presso l'ANPUI centrale - m'induce a non sottovalutarla, anche se poi in realtà essa non è altro che un segno di disorientamento e di debolezza di chi la mette in circolazione.

Con rinnovati ringraziamenti per quanto hai fatto finora nel patrocinio della mia causa, e nella certezza che non mi verrà meno anche nel prossimo futuro il Tuo autorevole appoggio, ti invio i più cordiali saluti.

Gaetano Falzone



Roma 12.8.1967

Caro Falzone,

ti ringrazio vivamente del tuo cortese pensiero augurale nella ricorrenza del mio onomastico.

Ancora il D.G. non è riuscito a parlare con il prof. Giunta. Egli si riserva di farlo nel prossimo mese di settembre. Del resto tutto per ora è sospeso.

Con saluti cordiali ed auguri di tranquille vacanze



Fausto Tommasini

UNIVERSITÀ DI GENOVA
ISTITUTO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
E LABORATORIO DI STORIA DELLA SCIENZA
VIA BALBI, 6

Cattedre di:

Storia Moderna
Storia Contemporanea
Storia del Risorgimento
Storia dei trattati e politica internazionale
Storia americana
Storia dell'Europa Orientale
Storia delle dottrine politiche

Carissimo,

mi ha scritto di pronto lo

affresco.

Non mi è pervenuta la pubblicazione di Tuo lavoro,
al quale faccio i più vivi saluti.

Affettuosi saluti a ogni

Luigi Salferetti

12 dic. '67

NAPOLI		TASSE RISCOSE	
N. 2325		Franc. e Dir.	
Mittente <i>Carlo Jahn</i>		Raccom.	
Destinatario <i>Prof. Bulferetti</i>		Espresso	
Destinazione <i>Libreria</i>		Aerea	
FIRMA <i>Jahn</i>		Avv. Ricov.	
vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.		TOTALE <i>830</i>	

I8 settembre I967

Caro Bulferetti,

data la tua particolare posizione nel Consiglio Superiore mi permetto mandarti copia del mio ricorso al Ministro che spero possa venire esaminato nella riunione prevista per i primi di ottobre.

Non mi risulta peraltro che il Magistero abbia già risposto ai quesiti ministeriali sul mio caso formulati fin dal 27 giugno u.s con lettera n.3586. Mi risulta invece che la detta Facoltà, nel respingere il secondo intervento del Senato Accademico, ha formulato pesantissimi rilievi di merito sul mio insegnamento. Pur trascurando la considerazione che nulla di tutto ciò apparve durante undici anni agli insigni Maestri che costituivano la Facoltà di Lettere, c'è da osservare questa singolarità che mi sembra impressionante: il giudizio sulla mia attività didattica venne per la prima volta espresso negativamente, e senza motivazione alcuna, il 24 maggio, cioè il giorno successivo a quello della presentazione del mio primo ricorso al Senato Accademico che lo stesso giorno lo prese in considerazione invitando la Facoltà a confermarmi l'incarico. I giudizi negativi che la Facoltà formula adesso sulle mie tesi di laurea si riferiscono a tesi che vennero presentate e svolte.... i giorni 21 e 23 giugno successivi.

Credo proprio, anche per altri elementi che potrai trarre dalla mia risposta che alligo anch'essa alla presente, che, nel migliore dei casi la follia è diventata contagiosa. Ma forse non hanno altra via di uscita....

Intanto l'ANPUI di Palermo ha votato un o.d.g di

Segue lettera del 18 settembre 1967

deplorazione nei confronti della Facoltà di Magistero per il comportamento tenuto nei miei confronti prima e dopo della mia estromissione, e l'attesa per le decisioni del Ministero é naturalmente grande.

Avrei piacere d'incontrarmi con te e se tu volessi tenermi al corrente dei tuoi prossimi viaggi a Roma cercherei di combinare le cose in modo da realizzare l'incontro.

Ti ringrazio e ti saluto intanto con la piú affettuosa cordialità.

Gaetano Falzone



Londra SW 3

6 Markham Sq.

2 ott. 67

Cari Amos,

Stamane ho ricevuto le spedizioni da mia moglie, la tua lettera del 26 da Castellano Grotte e due missive di Bufalutti alle quali mi ero deciso di farli sapere che oggi e domani (2) sarebbe stato a Roma per il C. S. ed avrebbe alloggiato all'Albergo Diome.

Purtroppo mi trovo nell'impossibilità di farli sapere in tempo le cose. Spero che tu comunque dia un'occhiata a parlargli; ad ogni modo le due ^{lettere} sono telegrafate amore nei confronti di quelli là, che non dubito farò per te tutto il possibile. Sono contento di avergli scritto per te perché se ho scritto per nulla...

Quando e quando ti mostrerò tutta la corrispondenza. Ti auguro una buona serata d'ottobre.

Ho stato molto male quando ho appreso la notizia della morte fulminea di Maschitti. Ho dovuto chiamare

un medico: un dolo de pe un pelo trano morto per
peu lu arde ma d'esse t'arite. Sempre con: trano
trano p'pore che un'ro p'pore: lo carogne con
un'ro me (o f'ro n' me ...).

Salutame lo p'at un'ro.

A te un affetto a anguis

ed un abbraccio dal tuo

Giulio

Londra, 13/9/67

Cari amico,

ho ricevuto ieri la tua lettera. Per fortuna
mia moglie si è abbastanza ripresa dall'operazione,
e per questo tuo partito. Grazie per il tuo affettuoso
interessamento.

Può anche darsi che Bulferd non mi risponderà,
ma se lo facesse, ti tenerò informato subito. Quello
che mi preoccupa è che un ragazzo mi deve di soldi;
gli ho scritto a Genova, all'Università. "Strettamente
personale" ho scritto sulla busta ad evitare aperture
ai signorati o che so io; ma quando la riceverò?

Hai tu altri indirizzi? A Varese non c'è mai (e
comunque non ho l'indirizzo di Varese); a Torino (un
tempo lavoravo sempre lì) non si dice come fin o quale
fin; a Roma non ho dove abitare: le sp. di volta le gli.

Lo tutto in questi ultimi tempi, gli ho scritto ap-
pronto a festa: però una puola di lezioni, lance,
volazioni etc. etc. Se hai tu un indizio, mandamelo
subito: col petto di un' altra arte espone l' uomo a
interpoli.

Nella lettera invitogli aver un argomento fatto.

ha: come possono 2 anidati ^o loro, fusione il loro svolto
date di 11 anni, e di ^o ~~o~~ - periodo nel quale ogni un c'aveva?

Allo oggetto di chiedere spiegazioni formali
appunto - questo: come potete essere...? E' questo,
da parte di quella parte, un devo di potere.

Spiano che tu la spenti. Te lo capuro di cuore.

Te l'ho di andare a Trapani dall'anno
fianco di Stefano a metà dicembre. Ci rivediamo
allora, se per noi ci saremo stati bene.

Affettuosi saluti e te, meglio alla
figura. tuo fedele

P.S. Nelle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione si è stato deliberato un' altra alla riunione (Ritornando)
coppie - alcune anche a Te l'ho come i rapporti della stessa? S'è fatto prima, per favore!

London, 1 Sept. 67

Cari amici,

ho finito un momento fa di scrivere una lettera a
Bulferiti sul tuo "caso", una lettera franca ed aperta
come è giusto.

Mi è venuto che le varie prof. si aperte
da tutte le parti. voliamo a vedere quello scagionato
procedimento preparato di te, provvedimento che è
un serio e proprio abuso della libertà delle Facoltà!

Salutami tutti tua moglie, i figlioli e tuo padre.
Tua moglie sta meglio, ti ringrazia molto per la tua
partecipazione al tuo passato padre.

Affettuosamente

Tuo

Fulvio

F. CURATO - 6 MARKHAM SQUARE
LONDON SW3



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CATANIA
FACOLTÀ GIURIDICA

via S. Nicolò al Borgo 25
95125 Catania
3 ottobre 1967

Caro Amico,

sono molto rammaricato di apprendere l'inresciosa situazione in cui ti trovi, e di non poterti dare quell'aiuto che mi chiedi. Come ben sai, tutti gli incarichi per il prossimo A.A. sono già stati attribuiti, e quello di storia moderna nella Facoltà di giurisprudenza (corso di laurea in scienze politiche) è stato assegnato a Mario Condorelli. Non posso far nulla, dunque, nella sede che mi è propria. E nelle altre Facoltà, sai bene che non posso avanzare proposte.

Ho anch'io desiderio di rivederti, ma non sarà possibile a Perugia; non ci vado, proprio perchè vado poco dopo a Pavia, e in quella occasione conto di incontrarti e di parlare insieme a viva voce. Comprendo la tua amarezza, ma ti raccomando di dominare il tuo comprensibile risentimento. *W. Ferrini*

effettivamente tuo

W. Ferrini
sono appena rientrato a Catania dopo tre mesi!

Ed impeno ad a somministrare la posta, e appendere la cartolina.

Napoli, 3/10/62

Egregio Collega

La sua comunicazione, pervenuta
mentre a Napoli assieme ad altra
corrispondenza, qui rinviata, mi ha
arrecato un istintivo rincrescimento,
per il suo caso increscioso e per l'annata
constatazione del suo trattamento
usato a lui, come Lei, ha dedicato
alla Scuola e all'Università le
sue forze non comuni ed il suo ingegno
e della sua cultura!

Voglia quindi gradire l'espres-
sione della mia comprensione e del-
la piena ed affettuosa solidarietà
rispettata. - Nel contempo
mi auguro che tutto vada

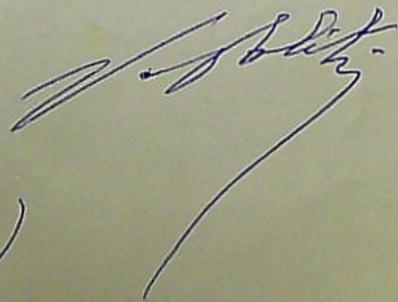
a posto e, anche con provvedimento
mentale dell'Amministrazione, possa
ricevere la Lattuada che Le
spetta e che onora da
Tanti anni!

Aggiungo che un giudizio
comune di solidità della
categoria interessata dovrebbe
servire ad eliminare anche in
futuro inconvenienti casi
incredibili e Le sarei grato
se volesse Tenermi informato.

Le prego in ogni caso di
confermarmi a Sua completa
disposizione e con viva e ad
affettuosa cordialità.

G. P. Porciento ingegnere
nato a Palermo.

(Via S. Caterina, 27)
Palermo



per la ragione,

dopo le tue recite, ed esorta
 te ben compatibilmente, verso ogni l'altro
 periodo delle tue vite. Le ingegre, e
 una del' l'altro e mio, l'è dove. È
 le aggre, d' come, de le tue ragioni
 fanno il dover accoglimento. In ogni caso,
 la tua tua de il r'ogio oant delle l'opie
 l'ingre e l'ant'ogione del' oanti mo colri
 de l'ovgione le meschinitè e le miserie di
 parti s'ovgione i reffati umani come reffati
 di pape. Tutto il tuo delle l'ovgione
 - è una vante de x'nte l' - si intrè e
 di le l'occhio chiaro - si intrè nel (ingre)
 so d'ovgione delle "l'ovgione" e delle "l'ovgione"
 e ha i livelli. Oant è, te l'ovgione, il solo, me
 indipendente, colri delle l'ovgione (vere):
 le p'ovgione, cristiana e nazionale (predonazione),
 religione delle libertà: quella l'ovgione di cui parte
 e, per parte alle l'ovgione de "le verità fa-
 libri".

Nelle distrette in cui si parte, e altre, la
 nelle l'ovgione del' uomini, le loro vante l'ovgione
 l'ovgione, io poco sempre e parte, si vante?
 che se giudici o pape d' studio
 vol è de il vante vanti
 i bianchi più in più,
 cada ai l'ovgione è per d' l'ovgione...

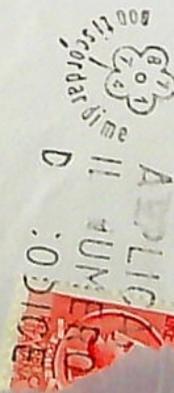
Del resto, io ho visto da un è l'eterno il
tempo in cui le ho con Tornando una
parte stupida.

E il mio sogno. Mi sta, nel
vichi pochi

1/2
} anche iserano

19.
Indes F4252E
v. Mario Rappioli, 16

PAZZO





LICEO CLASSICO STATALE
"VITTORIO ALFIERI,"
TORINO

Torino, 25 settembre '87
Via Giacosa, 25

Prot. N. _____

Risposta a nota N. _____

del _____

OGGETTO: _____

Carissimo Professore,
ricevo la sua lettera del 22 settembre. Mi rallegra che
la mia non le sia pervenuta. Le annuncio in
nome che può essere di lei utile: Prof. Salvadei, del
Politecnico di Torino è quale ha ricambiato l'incarico,
in pure a titolo probiti, dato che tutti gli
incarichi retrotratti erano stati estinti. E le
parlo del Prof. Mulini, egualmente posto nel successore
(per ben visto in volume del Senato Accademico)

I due casi sono neutri al suo. Con questa
diffidenza: che sono stati definiti in sede di
Senato Accademico.

Le auguro di cuore che tutto possa avere
il risultato desiderato.

Mi auguro la sua risposta. Salvo
tempo sempre il suo affetto

Arnaldo Ruffo

15 Settembre 1967

Dr. Alfredo Ferruzza
presso "Gente"
Piazza Duca d'Aosta, 8
M i l a n o

Caro Ferruzza,

non ho dimenticato la Sua gentile promessa di far intervenire Gente sul mio caso. Credo sia venuto il momento di fare apparire l'articolo. Affinchè Lei possa trarne gli elementi giornalmisticamente più utili Le invio copia del ricorso che ho indirizzato al Ministro e sul quale questi, udito il Consiglio Superiore, si pronunzierà. Il direttore amministrativo del Politecnico di Milano, dott. Catalano, ha detto che io dovrò certamente vincere, tanta è la somma dei motivi di diritto in mio favore. Però i poteri delle Facoltà sono grandissimi, e il Ministro potrebbe titubare, nonostante le forze politiche che lo sollecitano in mio favore, e la obiettività stessa del mio buon diritto. Ecco perchè un intelligente intervento di Gente potrebbe riuscire molto opportuno se volto a richiamare l'attenzione sull'uso scempio che le Facoltà possono fare dei loro poteri, quando, come nel caso del Magistero di Palermo, si trovano a deliberare due professori che poche settimane prima non erano neppure Straordinari, e un preside che è disposto a fare un patto con Belzebù pur di non perdere la presidenza. Naturalmente il vero motivo è politico. I comunisti vogliono la mia umiliazione. Sfortunatamente per loro, hanno agito con improntitudine e accecamento,

./.

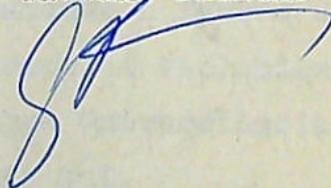
e commesso grossi errori che io e i miei amici stiamo sfrut-
tando. Però non possiamo, nell'articolo, parlare per il momento
dei comunisti.

L'ANPUI è governata dai psiuppini, e nel Consiglio Superiore
siedono anche elementi di estrema. Al più si potrebbe dire, ma senza
calcare troppo l'accento, che al Magistero, in un modo o in un
altro, sono stati estromessi i cattolici, per i quali compilo un
elenco a parte. Ma, anche così facendo, non si potrà fare a meno
di fondare l'articolo quasi completamente sul mio caso. Non è
necessario tambureggiare sul mio nome. Tutt'altro. Certo, bi-
sognerà farlo, ma la grande accusa^{ta} dovrebbe essere l'Autonomia
delle Facoltà, specie quando sono di nuova formazione e costi-
tuite dal minimo previsto di professori.

I comunisti li attaccheremo dopo; prima dobbiamo avere la
decisione del Ministro Gui. Non Le pare?

Coi più cordiali saluti.

Gaetano Falzone



Pro - Memoria

Sono stati estromessi dal Magistero i cattolici:

1) Giulio Bonafede, uno dei maggiori e più combattivi filosofi cattolici, particolarmente esperto nella problematica rosminiana, giobertiana e della Scolastica di Duns Scoto.

2) Giuseppe M. Sciacca, filosofo, e storico delle dottrine politiche.

3) Pietro Mazzamuto, storico della letteratura italiana, preside del Liceo.

4) Gaetano Falzone, storico del Risorgimento Italiano.

Per quanto concerne tale caso, la Facoltà nel momento stesso in cui ha soppresso il suo insegnamento perchè materia complementare per la quale non disponeva più di incarichi da conferire, ne ha creato altri tre pure di materie storiche complementari affidandoli a professori ordinari che non sono neppure docenti della disciplina che sono chiamati a insegnare: Illuminato Peri, di Storia Medioevale incaricato di Archivistica; Fulvio Grosso di Storia romana incaricato di Storia delle religioni; Virgilio Titone di Storia Moderna incaricato di Storia Contemporanea.

Sarebbe opportuno nei sotto titoli evidenziare:

1) che l'ANPUI si è schierata energicamente a favore del prof. Falzone che costituisce il caso più grave di violazioni dello spirito e del, dettato della nuova Legge Universitaria

2) che la parola spetta ora al Ministro Gui.





20.8.67

Università di Palermo

Mio caro Professore,

Conosco e seguo da tempo

la sua vicenda e apprezzo come una
"canonizzata" il gesto del Magistero di Palermo -

Ma qui a Messina sono proprio nella
posizione del "profeta in patria": non ho
rapporti con i professori di lettere. Conosco e sono
i buoni rapporti col Rettore: ma per tante ragioni
non credo che un mio intervento gioverebbe. Meglio
qualche premessa esterna.

Appena vengo a Palermo mi farei vivo e
le darei altre notizie a voce.

Mi creda sempre il suo affezionato

o -

Giuseppe Catalano

Ricorso del Prof. Gaetano Falzone avverso le deliberazioni del 13 e del 24 maggio 1967 del Consiglio di Facoltà del Magistero della Università di Palermo.

AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R O M A

Il sottoscritto Prof. Dr. GAETANO FALZONE, Libero Docente di Storia del Risorgimento dal 1951, Incaricato dello insegnamento ufficiale della predetta materia nella Facoltà di Magistero della Università di Palermo, ricorre contro la decisione adottata il 13 maggio u. s. dalla Facoltà stessa di respingere la sua domanda di conferma nello incarico tenuto ininterrottamente per undici anni con la motivazione: « **perchè la Facoltà non ritiene confacente con gli attuali piani di studio e con la disponibilità di insegnamenti da assegnare per incarico il conferimento dell'incarico di Storia del Risorgimento** » (all. n. 1).

Il sottoscritto ritiene che la Facoltà non possa porre l'interessato in condizione di conoscere, più di un mese **dopo** che sono venuti a scadere i termini prescritti per la presentazione delle domande di conferimento degli incarichi nelle Università della Repubblica, la propria decisione di **non** voler mantenere lo insegnamento di una materia che ha fatto parte ininterrottamente del proprio piano di studi addirittura dalla istituzione stessa del Magistero.

La decisione della Facoltà violenta lo spirito e il dettato dell'art. 9 della Legge; ignora i principi fondamentali del diritto al lavoro; umilia il professore, che ne è vittima, nella sua dignità, posponendolo a qualsiasi domestica infedele cui non si nega il preavviso di otto giorni; e getta deliberatamente sul lastrico un docente cui, per la Legge vigente, è inibito, dopo la scadenza dei termini, di domandare incarichi ad altre Facoltà.

Nè giova al superiore interesse degli studi codesto ermetismo che si addice più a congiurati che ad organismi accademici che siano veramente solleciti, attraverso la maggiore e più tempestiva pubblicizzazione dei propri piani di studio, di assicurare agli studenti l'**optimum** fra i possibili docenti.

Ed, altresì, il sottoscritto ricorre avverso la decisione che la predetta Facoltà ha preso nei suoi confronti il 24 maggio u. s., cioè il giorno successivo alla presentazione da parte sua al Rettore di Palermo di un ricorso tecnico tendente a far rilevare sobriamente l'errore: ricorso che venne esaminato e preso in considerazione dal Senato Accademico nella propria seduta dello stesso giorno 23 maggio. Nel verbale delle decisioni della Facoltà del predetto 24 maggio si riscontra quanto segue: « **Il Consiglio di Facoltà unanime lamenta che il Prof. Gaetano Falzone, ottenuto l'incarico di insegnamento al Magistero e successivamente il trattamento di quiescenza quale professore di ruolo nelle scuole medie superiori, non abbia dedicato all'attività didattica il costante e serlo impegno necessario** » (alligato n. 2).

Come può la Facoltà pronunziare un giudizio **retroattivo** di merito nei confronti di un docente che è stato confermato, senza **mai** essere stato

oggetto di alcun rilievo, ben undici volte nel medesimo incarico? Come può ignorare la **res judicata**? Come può ingerirsi nelle decisioni legittimamente prese durante undici anni da un altro Consiglio di Facoltà, quello di Lettere e Filosofia della stessa Università, nei confronti degli incaricati del Magistero che non disponeva ancora di un Consiglio autonomo di propri professori di ruolo? E' solo dal febbraio 1967, infatti, che ha cominciato a funzionare in forma autonoma il Consiglio di Facoltà del Magistero, essendosi solo in tale data raggiunto — mediante la chiamata a Straordinari dei professori D'Alessandro Vittorio e Peri Illuminato — il numero di tre professori di ruolo in servizio al Magistero.

Nè l'attuale Consiglio di Facoltà del Magistero può esprimere più un giudizio negativo di merito sull'anno accademico 1966-67, sul quale sarebbe stato semmai competente, dappoichè nessun rilievo è stato da esso mosso durante il residuo anno accademico al sottoscritto, ed, anzi, il Preside — addirittura in data **successiva** all'assurdo giudizio retroattivo di merito formulato il 24 maggio — ha vistato, senza rilievo alcuno, il registro di lezioni del sottoscritto relativo all'anno accademico 1966-67.

E' molto amaro constatare che due decisioni, così patentemente illegittime, siano state prese nei riguardi di un professore che ha insegnato con onore ininterrottamente da oltre trent'anni; che, quale incaricato nella Facoltà di Magistero, ha sempre svolto regolarmente le proprie lezioni ed ha presentato 54 dissertazioni di laurea nella propria materia complementare per un solo indirizzo; che ha creato — unico fra i Seminari del Magistero — e dirige da due anni una rivista trimestrale di studi (« Il Risorgimento in Sicilia ») che è altamente apprezzata nel particolare settore scientifico; che ha, infine, arricchito di un assistentato di ruolo la propria cattedra a mezzo di convenzione chiesta alla Provincia di Palermo, assistentato che è stato già messo a concorso e per il quale da tempo la Facoltà avrebbe dovuto procedere alla nomina della Commissione giudicatrice.

L'enormità stessa delle decisioni prese nei suoi riguardi rende certo il sottoscritto, in questo momento di comprensibile angoscia, che Giustizia gli verrà resa dalla Onorevole S. V.

Con ossequi.

Palermo, 7 settembre 1967.

Prof. Gaetano Falzone

Alligati n. 2.

Prof. GAETANO FALZONE

L. D. Incaricato di Storia del Risorgimento
nella Facoltà di Magistero

90144 Palermo, 23 settembre 1967
Via Mario Rapisardi, 16 - Tel. 260.243

Ai Professori Incaricati
della Università degli Studi

PALERMO

Caro Collega,

mi risolvo a scriverti non per amore allo scandalo, che facilmente potrebbe ritorcersi su di me, ma perchè ho pensato che ci siano un interesse e una responsabilità comuni affinché il mio ricorso al Ministro Gui, verso il quale si volge la mia assoluta fiducia, venga integralmente accolto.

Se ciò invece non dovesse verificarsi, per qualche imponderabile o occulto mistero delle Leggi o degli uffici, verrebbero di conseguenza a crearsi condizioni estremamente pregiudizievoli per gli Incaricati che, nonostante il fondamentale chiarissimo spirito della Legge Gui, potrebbero venire gettati alla mercè di eventuali Consigli di Facoltà caratteriali in cui — nell'assenza che ancora lamentiamo di rappresentanti della nostra categoria — potrebbero esemplificativamente incontrarsi e rendersi determinanti trasattori di coscienza per vanità o viltà d'animo, negatori di giustizia per settarismo politico, invidiosi per impotenza costituzionale.

Come potrai accorgerti leggendo il mio ricorso — che, ad ogni buon fine, ti trasmetto in copia — se questo non dovesse venire accolto, si verrebbe a consacrare il principio che le Facoltà possono permettersi di modificare i loro piani di studio dopo lo scadere dei termini di legge per la presentazione delle domande d'incarico, con la conseguenza che noi Incaricati non sapremmo più a quali Facoltà e per quali materie chiedere gli incarichi; e l'altro, che qualsiasi brillantissimo patrimonio di positivi ed ininterrotti apprezzamenti della propria attività didattica potrebbe di un sol colpo venire cancellato, o addirittura macchiato, dalla faziosità di uomini che in una Facoltà, costituita dal minimo di professori previsti, potrebbero essere soltanto due su tre, e ciò nonostante, in grado di disporre a proprio piacimento dell'onore, della sicurezza e del pane di decine e decine di colleghi, facendosi schermo, ma nella realtà violentandolo, del principio, in sé apprezzabile, dell'Autonomia Sovrana delle Facoltà.

Sono certo, caro Collega, che leggerai, con la mia stessa preoccupazione, il mio ricorso, e che vorrai, dato che ancora per qualche giorno ne abbiamo il tempo, collaborare con la tua esperienza e la tua sensibilità a questa difesa comune, fornendomi i suggerimenti più opportuni e produttori, con la maggiore tempestività possibile.

Fiducioso per quanto sopra, ringrazio, intanto, con Te, il Presidente Nazionale dell'ANPUI, Giannantoni, e il nostro rappresentante nel Consiglio Superiore, Santangelo, per la vigorosa azione che hanno già intrapreso, e dalla quale non vorranno certamente demordere, nonchè il Consiglio Direttivo della Sezione di Palermo, presieduto da Gino Lo Giudice, che ha votato compatto l'o.d.g. di protesta che alligo altresì alla presente, e che certamente vorrà

spingere più oltre il proprio intervento, se ulteriori attentati dovessero verificarsi contro la libertà e la sicurezza dell'insegnamento mio o degli altri Incaricati nel nostro Ateneo.

Coi più cordiali saluti.

Gaetano Falzone

Alligati n. 2

**O.d.g. votato dal Consiglio Direttivo dell'ANPUI
sul caso del prof. GAETANO FALZONE**

Al Ministero della Pubblica Istruzione

R O M A

e p.c. *Al Magnifico Rettore della Università di*

P A L E R M O

*Al Ch.mo Prof. Giuseppe Bonomo
Preside della Facoltà di Magistero
Via Pascoli, 6*

P A L E R M O

Il Direttivo della Sezione Palermitana dell'ANPUI riunitosi il 13 settembre 1967 ha preso in esame il caso del Prof. Gaetano Falzone che si è visto privato da un giorno all'altro dell'incarico d'insegnamento di Storia del Risorgimento, da lui tenuto onorevolmente per undici anni.

Il Direttivo all'unanimità:

- ESPRIME il proprio rammarico per il comportamento tenuto dal Consiglio di Facoltà di Magistero all'atto della revoca dell'incarico;
- DEPLORA nella forma e nella sostanza le azioni intraprese dal Consiglio successivamente a tale revoca;
- SI APPELLA alle Autorità Accademiche ed al Ministero della P.I. perchè venga trovata un'equa definizione dell'increscioso episodio.

Negli ultimi discorsi elettorali
Lo schieramento governativo
ha eluso il tema
della situazione internazionale

Si è conclusa ieri a mezzanotte la campagna elettorale

L'ULTIMO ROUND

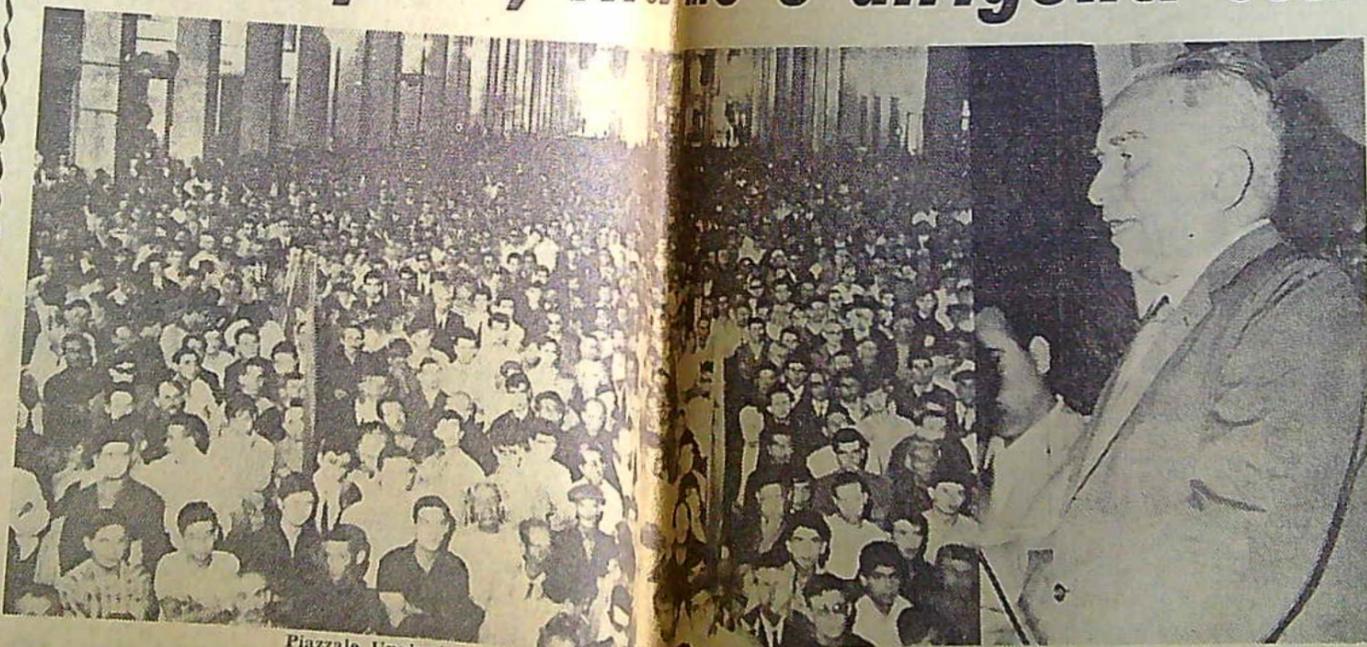
A Palermo, Longo replica a Rumor chiedendo per la Sicilia pace, riforme e dirigenti con le mani pulite

PER quanto riguarda le posizioni dei partiti sul drammatico sviluppo in corso della situazione internazionale, le ultime battute della campagna elettorale siciliana, caratterizzate dalla partecipazione dei leaders nazionalisti, possono dare l'impressione che il confronto, anzi il contrasto, si sia manifestato soltanto fra i comunisti da una parte e tutti gli altri più o meno d'accordo che di antisemitismo, tutti d'accordo anche a parlare il meno possibile dei pericoli di guerra in generale e a non parlare affatto di quelli particolarissimi che incombono sulla Sicilia a causa della presenza sul territorio dell'isola di basi militari della NATO. Tutto ciò, può in certo senso essere risultato vantaggioso ai comunisti, preoccupati come gli unici veramente preoccupati, come è la gente, per il pericolo vicino e impedire la pace e la giustizia fra i popoli, ma ha impedito un approfondimento delle posizioni che invece sarebbe stato utile per tutti. Da un approfondito dibattito sarebbe apparso chiaro, per esempio, come le posizioni sostenute dai comunisti coincidono in tutto o in parte con quelle di sempre più vasti settori all'interno degli altri schieramenti politici. A parte il PSIUP che fin dal primo momento ha denunciato ai pari dei comunisti la gravità e pericolosità dell'intrigo imperialistico nel Medio Oriente e l'ispirazione neocolonialistica della forsennata campagna antiaraba, v'è una larga parte del mondo cattolico, dentro e fuori la DC, che non segue affatto gli isterismi e le nostalgie razzistico-colonialiste, di cui il milanese *Corriere della Sera* continua ad essere lo scatenato portabandiera, che investono tutta l'area della destra compresi i liberali e le massicce componenti conservatrici della DC.

Anzi è venuta proprio dal *Corriere della Sera* l'irritata identificazione di quali sono le forze cattoliche che all'interno dello schieramento governativo hanno fatto da contrappeso all'interventismo e all'oltranzismo. E' stato nell'ormai famoso attacco al «microgollismo» di Fanfani che il giornale milanese ha fatto riferimento a «qualche frangia cattolica ecumenica e petrolifera». Deve però trattarsi di ben più che qualche frangia se la volontà di tener fuori l'Italia dalle manovre «interventiste» proposte dagli Stati Uniti ha avuto un positivo riflesso nelle posizioni che il ministro Fanfani è riuscito a fare accettare alla compagine governativa a conclusione di dibattiti, e forse di scontri, la cui drammaticità comincia solo ora a trapelare dietro la facciata di unanimità sommaria ostentata sulle piazze siciliane dai vari esponenti governativi e ancora ieri da Nenni a Palermo proprio mentre alla Camera il socialista Ferri reiterava contro Fanfani i violenti attacchi di marea socialdemocratica e atlantica per il mancato accodamento al progetto americano di forzare il golfo di Aqaba (accodamento accettato, su 25 paesi interpellati, solo da Inghilterra, Olanda, Nuova Zelanda e Australia, questi ultimi due già partecipanti alla spedizione nel Vietnam).

Tornando alle posizioni cattoliche bollate dal *Corriere della Sera* c'è da riconoscere che la frecciata ha colto nel segno. E' facile infatti verificare quanto cammino abbia fatto fra le varie revisioni del Concilio Vaticano II la ripulsa delle antiche condanne antisemitiche che erano servite tanti secoli or sono ad alimentare lo spirito delle crociate. Come è scritto negli atti, «il Sacrosanto Concilio esorta... a dimenticare... dissensi e inimicizie sorti nel corso dei secoli fra cristiani e musulmani... e a esercitare la mutua comprensione...». A questo appello del Concilio ha fatto seguito la *Populorum Progressio* con la chiara condanna del colonialismo e dell'imperialismo internazionale del denaro, imperialismo del quale è facile riconoscere la più spinta espressione proprio nelle compagnie petrolifere operanti nel Medio Oriente.

Al petrolio appunto si collega l'altro importante filone riconoscibile dietro le posizioni dei cattolici bollate dal *Corriere della Sera*.



Piazzale Ungheria gremita di folla durante il comizio di ieri sera dell'on. Luigi Longo

NENNI (PSU)

«Ciò che noi volevamo, operando nell'ambito delle nostre responsabilità — ha detto Nenni a proposito del Medio Oriente — era soltanto quello che nei paesi del Medio Oriente si è verificato e cioè l'intervento del Consiglio di Sicurezza dell'ONU». Nenni ha poi affermato che la pace e la coesistenza pacifica si difendono con strumenti (EMS, ESA, ESP) che quella che si aprirà tra breve deve essere un quadro della programmazione. Dopo avere affermato che non si deve avere un atteggiamento a perlomeno poco responsabile, e ha chiesto un atteggiamento di impegno atlantico e neutralità dell'Italia.

MALAGODI (PLI)

«Struttura politica e amministrativa — ha detto Malagodi — è un problema che si deve risolvere. Queste due condizioni necessarie per il progresso e per il consolidamento della democrazia fanno difetto in Sicilia. Le strutture regionali sono corrotte ed inefficienti, le finanze sono in pieno dissesto». Da qui la necessità di cambiare formula politica.

COVELLI (PSIUM)

«I guai della Sicilia — ha detto Covelli — sono di natura politica e amministrativa. La sinistra si è impadronita dello Stato, i guasti politici si sono verificati in un solo investimento, un solo investimento, un solo investimento».

VALORI (PSIUP)

«La campagna elettorale ha messo in luce la sempre più prepotente concezione di partito dominante della DC e a contestarla sul terreno del programma e delle idee. La collaborazione con la DC non porta ad alcun suo condizionamento, ma solo alla corruzione e all'indebolimento degli alleati». Ha accusato Nenni di aver tenuto in politica estera un atteggiamento a perlomeno poco responsabile, e ha chiesto disimpegno atlantico e neutralità dell'Italia.

LA MALFA (PRI)

«Appare dubbio che il PRI possa prendere parte a nuove giunte regionali senza una discussione approfondita dei problemi, poiché gli altri partiti non hanno dato l'impressione di voler assumere impegni precisi e concreti. Il nostro stato di attesa riflette in maniera accentuata certo crescente disagio politico nel quale si trova il partito in campo nazionale. Noi non possiamo rinunciare alla critica e stendere un velo di silenzio su una quantità di problemi e situazioni che vogliono invece particolare e immediata attenzione».

Per il PSU ha chiuso la campagna elettorale ad Agrigento il ministro Mancini, il quale ha ripetuto che la DC è la sola responsabile della politica di corruzione e rapina, fino alla frana; a Palermo, nello stesso momento lo on. Nenni confermava la piena validità della formula di centro-sinistra, a Catania Tanassi elogiava i governi regionali per il «bilancio» dell'opera loro.

Questo il quadro di contraddizioni nel PSU. La DC ha chiuso con frastuono di mirabolanti promesse e silenziosi patti clientelari ancora e sempre tessuti sull'ordito della cosca; il PLI — leggi i discorsi di Malagodi — promette ai siciliani di diventare da sottoposti a padroni del Mercato europeo, del mercato mondiale e della «rivoluzione tecnologica»; basta che votino, appunto, per lui. Il PRI (discorso di La Malfa), preoccupato d'aver irritato la DC con le sue insistenti istanze moralizzatrici e la ripetuta proposta-condizione d'una riduzione delle spese della Regione del 15 per cento ha compiuto, negli ultimi giorni, una secca sterzata anticomunista.

Nell'insieme la campagna elettorale si è chiusa in una atmosfera di guerra fredda, da parte governativa, alla quale il PCI per iniziativa dei suoi maggiori esponenti (hanno chiuso qui in Sicilia Longo, Terracini, Bufalini, Berlinguer, Macaluso) ha opposto un discorso nei modi, nelle forme e sui temi della distensione.

«Grande è oggi la responsabilità — ha rilevato Longo — della DC e delle forze che con essa hanno collaborato, per la grave situazione in cui versa la Sicilia».

Il conflitto del Medio Oriente...

...Italia dal monopolio delle «sette sorelle» (le quali come si ricorderà reagirono con straordinaria virulenza anche in termini personali contro Mattei), ma anche una linea di politica internazionale basata sui rapporti di affari, di amicizia e di aiuto da pari a pari col terzo mondo a cominciare proprio dai paesi arabi. Sono linee che hanno fruttificato, anche se nel perseguirle Mattei non ha trovato successori altrettanto convinti o altrettanto forti.

C'è infine da notare un ripensamento in vari strati della opinione pubblica la quale ha reagito inizialmente con un moto di solidarietà verso il piccolo popolo israeliano nel timore che la guerra potesse provocare pericolosi mutamenti di equilibrio politico e territoriale ma che ora è costretta a considerare i pericoli di quella che ormai appare negli intenti dichiarati dei generali e degli ultranazionalisti sionisti come una vittoriosa guerra di conquista.

Tutto ciò consente alle posizioni dei cattolici non eltranzisti di trovar campo libero più o meno largo non solo sulla stampa di partito ma anche su quella genericamente governativa nel cui ambito altri giornali si vanno affiancando alle posizioni di tipo razionale finora mantenute soltanto dal milanese *Il Giorno*.

Sull'organo della DC, *Il Popolo* ad esempio, è ieri comparso un lungo corsivo duramente polemico nei confronti del *Corriere della Sera*, nel cui contesto c'è un richiamo a «un patrimonio spirituale di solidarietà fra i popoli che deve tradursi in garanzie giuridiche e in strumenti di pacificazione secondo giustizia» nonché («non come documento di comodo ma come impegno») alla *Populorum progressio*.

Molto più esplicito *L'Avvenire d'Italia* metteva in guardia fin dal giorno precedente contro i pericoli della euforia conquistatrice di Israele: «La violenza del '48 ha generato la violenza del '56, quella del '56 ha preparato la violenza di oggi; quella di oggi quale altra violenza prepara?... Se ora l'umiliazione araba dovesse giungere fino alla perdita definitiva di Gerusalemme, del Sinai e magari del controllo del canale (sono questi i folli obiettivi dei militari israeliani applauditi dal *Corriere della Sera* - n.d.r.) quale potenziale di odio, di risentimento, di rivolta si accumulerebbe per domani?»

Sono le stesse preoccupazioni che da parecchi giorni si ritrovano sulla grande stampa internazionale, a cominciare dai giornali parigini e londinesi, oltre che nelle prese di posizione delle diplomazie dei Paesi socialisti. Però in Sicilia durante gli ultimi giorni della campagna elettorale non solo i componenti del governo ma anche i dirigenti dei partiti governativi, compreso il democristiano, si sono guardati bene dall'addentrarsi nella concreta indicazione di tali pericoli, per limitarsi, quando proprio non ne potevano fare a meno, a generiche proclamazioni di amore per la pace e a non meno generiche assicurazioni circa la responsabilità collegiale delle decisioni adottate dal ministro degli esteri. In questo campo, insomma, hanno preferito contare sui voti di emozione e non sui voti di ragione.

M. C.

BIGLIETTERIA

AEREA
FERROVIARIA
MARITTIMA

Non abbiate dubbi! Per le Vs. esigenze di biglietti ferroviari, aerei, marittimi o informazioni interpellate l'agenzia di fiducia:

ITALTURIST Via Mariano Stabile, 222
Telefoni 210.873 - 248.027

CONSEGNA ANCHE A DOMICILIO

A Palermo patenti elettorali

Un'interrogazione urgente dell'on. Giuseppe Speciale: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei trasporti per sapere se rispondano a verità le allarmanti notizie che insistentemente circolano in particolare nella città e nella provincia di Palermo circa il numero eccezionale ed i metodi sbrigativi con cui sarebbero state e tuttora sarebbero rilasciate in Sicilia le patenti per la guida degli autoveicoli e ciò in concomitanza con la campagna per le elezioni regionali; e per sapere, inoltre, se, di fronte a questa situazione non ritenga di dover disporre immediatamente una rigorosa indagine e, nel frattempo, ordinare la sospensione degli esami e del rilascio delle patenti stesse fino al giorno delle votazioni. La presente ha carattere di estrema urgenza».

Soffermandoci sui nomi dei candidati d.c. ci si accorge che l'ing. La Rosa è ispettore alla motorizzazione.

Lima e la pubblicità sui giornali siciliani

I giornali governativi siciliani pubblicano fra oggi e domani una pagina che invita a votare DC. L'operazione, che è costata alla DC sei milioni, è da mettere in relazione con le proteste di alcuni editori i quali si sono lamentati del fatto che la campagna pubblicitaria del partito era stata condotta finora soltanto dal «Giornale di Sicilia», con inserzioni a mezza pagina e a pagina intera, per un importo di 5 milioni. L'«esclusiva» al «Giornale di Sicilia» era stata voluta dal vice segretario regionale Salvo Lima con la speranza di potere ammorbidire se non addirittura assorbire eventuali posizioni critiche del quotidiano palermitano e soprattutto avere un appoggio ai suoi piani di conquista della segreteria regionale.

L'AGIS ed Ernesto Di Fresco

Per sostenere la candidatura del d.c. Ernesto Di Fresco, il presidente provinciale dell'AGIS di Palermo ha inviato una lettera ai vari esercenti cinematografici dicendo che pur essendosi stabiliti negli interessi della categoria «frequentissimi contatti con parlamentari», in «una prassi non del tutto ortodossa» adesso c'è «la favorevole occasione per l'esercizio di potere disporre di un proprio qualificato esponente in seno alla prossima Assemblea regionale siciliana». Ossia il dr. Di Fresco, appunto esercente cinematografico. Il quale in questo periodo un biglietto gratis per un film non lo nega a nessuno.

ULTIMI FLASH ELETTORALI

I repubblicani 1967 come i monarchici 1946

I repubblicani edizione 1967 non sono monarchici del 1946. I tassinari abusivi sono venuti galoppini elettorali del capolista palermitano Tepedino, nella speranza di ottenere la licenza e di avere regolarizzata la loro posizione. In via Torrearsa sono stati i locali del comitato elettorale di Tepedino, si sono contate fino a 53 auto di «abusivi».

A Ballarò il ragioniere Vella, anch'egli candidato, ha lasciato intravedere enormi possibilità di assunzione, se sarà eletto. E nel suo giro attraverso il carattere popolare si è fatto accompagnare da un galoppino di quale va dicendo che fa parte del contingente di galoppini che Vella avrebbe fatto assumere dall'Assessorato.

Inoltre v'è chi afferma che all'Assessorato Annona sarebbero state rilasciate in questi ultimi tempi o starebbero per essere rilasciate 1500 licenze per esercizi commerciali. Dell'Assessorato Annona è titolare il repubblicano Tripoli.

Comitati elettorali in uffici pubblici

L'alleanza di coltivatori ha denunciato un abuso compiuto nella sede della cassa mutua coltivatori diretti, che è stata appesantita di manifesti in favore del dc Bombonati. La Cassa mutua, infatti, non è un ufficio privato per il quale Bombonati o la DC pagano l'affitto, ma una sede parastatale, che deve erogare l'assistenza ai coltivatori diretti, siano comunisti, democristiani o liberali.

Ma molti uffici pubblici sono sedi della propaganda elettorale di certi candidati. L'altra mattina decine di appaltatori della provincia sono stati convocati nell'ufficio albo appaltatori, dipendente dell'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, in via Abela 5. Gli appaltatori che ritenevano dovessero essere loro date comunicazioni sui progetti presentati sono stati invece sollecitati da alcuni funzionari dell'Assessorato a votare per Nicoletti e invitati a recarsi nell'ufficio elettorale dell'assessore, in via Di Giovanni, per ritirare pacchi di fac simili e di striscioni da affiggere anche nei cantieri.

Modulo 94 e fac-simili di Puleo

«Al direttore delle poste, con preghiera di notizie sul modulo 94. Questa busta che viene impiegata dalle poste serve solo per comunicazioni di ufficio o anche per corrispondenza privata, per esempio propaganda elettorale? E se dovesse essere riservata soltanto a motivi di ufficio, come mai l'ispettore provinciale delle poste Giuseppe Puleo, candidato d.c., l'ha usata per spedire i propri fac-simili? In tal caso le poste elettorali di Puleo sarebbero a carico delle poste?». Giriamo al direttore delle poste la domanda del nostro lettore, che appunto ha ricevuto una lettera-sondaggio di Puleo mod. 94, contenente fac-simili.

1000 lire per applaudire Rumor

Per portare il maggior numero di persone al comizio di Rumor, tenuto a Palermo la sera di giovedì, alcuni galoppini d.c. hanno tentato un reclutamento nei quartieri popolari promettendo 1500 lire a quei giovani che avessero partecipato e applaudito e a coloro che avessero portato bandiere e stendardi. Un gruppo di giovani, non tutti d.c., davanti alla prospettiva delle 1500 lire, ha accettato. Alcuni hanno avuto le bandiere, altri sono stati dislocati in posti strategici, come si fa per la «claque» nei teatri, per applaudire. Alla fine del comizio si sono recati in via Mariano Stabile nella sede d.c. che aveva organizzato il reclutamento, chiedendo la mercede. Ma ancor prima della campagna elettorale, la DC è venuta meno all'impegno e si è rifiutata di pagare per intero il debito. I giovani hanno avuto mille lire.

Un italo- americano con la DC

In queste ultime settimane ha preso alloggio in un albergo cittadino un industriale italo-americano, molto noto negli ambienti politici ed economici della Regione e sembra anche in ambienti militari, per conoscenze che risalgono all'otto settembre. V'è chi sostiene che l'industriale sia un agente della CIA, ma «spionaggio americano a parte» — egli si è incontrato con alcuni personaggi per sostenere la campagna elettorale della DC. Forse sarà una coincidenza ma sta di fatto che sono stati distribuiti a Palermo viveri che dovevano essere imbarcati sulla portaerei USA «Saratoga».

PALMA M. Arrestati 2 giovani per attentato dinamitardo

PALMA MONTECHIARO, 10 (Bellia) — I carabinieri della Stazione di Palma Montechiaro al comando del ten. Enrico Frasca, validamente coadiuvato dai brigadieri Armenia e Di Blasio, hanno condotto a termine le indagini sulla attività di una banda di minorenni che operava nelle zone di Palma Montechiaro e Camastra e della quale ci siamo occupati nei giorni scorsi. Il Pretore di Palma Montechiaro, dr. Giuseppe Inguanta, ha emesso mandato di arresto contro Calogero Di Rosa, di 19 anni e Gaspare Napoli, di 18, entrambi da Palma, accusati il primo di duplice rapina aggravata, furto aggravato e continuato, atto dinamitardo, danneggiamento e incendio doloso; il secondo di duplice rapina e furto aggravato continuato. Inoltre è stato denunciato a piede libero Giuseppe Brunetto, di 17 anni per furto aggravato e continuato. Tutti e tre inoltre sono stati denunciati per associazione per delinquere. La banda «Filia», detta così per il soprannome dato al capo, Calogero Di Rosa, vanta un curriculum non indifferente, come figura dal rapporto inoltrato dai carabinieri all'A. G.

Famiglia nissena distrutta in una sciagura in Francia

Abbiamo da Lione: Mario Scandera, di 37 anni, nativo di Montedoro (Caltanissetta) e residente a Desio, in Francia, è morto ieri in una disgrazia stradale. La sua auto è finita contro un autocarro. Nello scontro è morto anche il figlio dello Scandera, Gaetano, di 10 anni. La moglie, nativa di Racalmuto (Agrigento), e la figlia Isabella, di 8 anni, hanno riportato ferite.

...sottofondo «viscerale» di alcuni dirigenti del PSU. Abbiamo udito oratori del PSU ben più scatenati dei democristiani. Aperti, anzi, solleciti, nel far proprie anche le più avventate invenzioni e fandonie pur di sostenere «un fronte».

Svuotamento dell'Autonomia

Con la corruzione, con lo svuotamento dell'Autonomia, con una politica di pieno appoggio ai grandi monopoli, agli agrari, agli speculatori dell'edilizia e ai parassiti dei servizi; mantenendo il livello delle strutture sociali e civili della Sicilia e le condizioni di vita dei lavoratori a indici paurosamente bassi (e, per molti aspetti, sempre più gravi), la DC e il centro-sinistra, come del resto il piano Piacentini teorizza, vogliono mantenere il divario tra nord e sud, non farlo scomparire».

«Che se poi qualche passo in avanti, in questi anni, si è fatto — ha detto Longo — ciò non è, come pretenderebbe di far credere l'on. Rumor, perché al Governo c'è stata la DC, ma perché a organizzare l'opposizione al suo regime, a battersi per modificare lo stato delle cose, ad imporre alcune scelte positive, è stata la lotta incessante dei lavoratori, degli operai, dei contadini, delle donne. Rumor sembra che viva nelle nuvole quando ha l'impudenza di sostenere che in questi venti anni sono stati pressoché risolti i problemi essenziali della Sicilia e che esisterebbero ancora solo alcune zone arretrate, mentre ancora recentemente, quando però non si era ancora in campagna elettorale, persino un qualificato deputato della Sicilia era obbligato a riconoscere la gravità della situazione».

Il conflitto nel Medio Oriente

L'on. Longo ha invitato i lavoratori socialisti — «i quali, ha detto, si rendono conto in queste ore con amarezza, e talvolta con sorpresa, della funzione interventista svolta nei giorni scorsi da Nenni e dai dirigenti socialdemocratici» — a esprimere con il voto al PCI la loro fede socialista e la loro volontà di pace. «E' un titolo d'onore per noi comunisti — ha aggiunto — aver respinto sin dal primo istante la vergognosa campagna razzista, antiaraba, di molti uomini politici e di tanti giornali italiani, sulla quale oggi — ma con quanto ritardo — esprime le sue riserve anche il direttore del «Popolo».

La situazione internazionale — ha ammonito Longo — è grave e pericolosa: l'ordine dell'ONU di cessare il fuoco è prodotto una schiarita, ma a questo primo passo altri ne devono seguire per dare una soluzione giusta ai contrasti nel rispetto dei diritti legittimi dei paesi arabi e del diritto di Israele all'esistenza. Ma una soluzione del genere, per difficile che sia, rischia di essere pregiudicata dagli intenti ammissionistici che i dirigenti israeliani manifestano in queste ore nei confronti di Gerusalemme vecchia e delle altre terre conquistate con il loro attacco fulmineo ed il ricorso alle armi. Chi vuole il ritorno alla pace nel Medio Oriente e l'affermarsi di una pacifica coesistenza tra

...che travagliano e assottano i lavoratori è stato affrontato con serietà di proposito. Del resto, gli stessi toni e le espressioni adoperate, ancora ieri qui a Palermo, dall'on. Rumor per tentare di mascherare la drammatica realtà siciliana sono le testimonianze di una eccitata che è pari soltanto al grave disagio che in realtà la ispira».

una pacifica coesistenza tra paesi arabi e Israele, deve denunciare e respingere questi propositi, e richiedere il ritiro delle truppe israeliane sulle posizioni di partenza. La notizia della dimissione di Nasser — ha aggiunto — è una prova delle difficoltà che in questo momento incontrano i popoli arabi nella difesa della loro indipendenza. Ma nessuno può illudersi che i popoli arabi siano disposti ad accettare che venga messa in forse la loro esistenza e che si cerchi di respingerli indietro verso i tempi più oscuri dell'oppressione colonialista. Longo ha concluso dicendo che occorre denunciare «la posizione ambigua degli americani — che mentre si pronunciano all'ONU per la cessazione del fuoco, nel Medio Oriente pretendono di continuare imperturbati i bombardamenti contro la repubblica democratica del Vietnam e l'aggressione contro il popolo vietnamita. A questa aggressione si deve porre termine se si vuole rilanciare nel mondo una politica di pacifica coesistenza».

«L'impegno dei comunisti è oggi quello di contribuire, con la forza accresciuta che riceveranno dalle elezioni dell'11 giugno, a dare nuovo slancio alla lotta per la pace, perché la pace si affermi nel Medio Oriente, nel Vietnam, in tutto il mondo».

UNA VALANGA DI PROTESTE A «L'ORA» Molti non potranno votare per gli errori del Comune

Sono parecchi coloro che non risultano iscritti negli elenchi elettorali - A una ragazza di 23 anni è stato detto: «Voterà la prossima volta»

Niente acqua all'ospedale Civico

Telefonate, lettere, visite in redazione, segnalazioni di vario tipo ci stanno pervenendo a valanga in queste ore a proposito del funzionamento dell'ufficio elettorale del Comune. In base a queste segnalazioni risulta che l'ufficio si muove in modo tutt'altro che brillante e che - anzi - è venuto meno ad alcuni dei suoi scopi fondamentali, primo fra tutti quello di consentire al maggior numero possibile di cittadini di recarsi a votare. Il Municipio, con un apposito comunicato diramato nei giorni scorsi e al quale la stampa ha doverosamente dato la massima diffusione, aveva informato i cittadini che non avevano avuto consegnato il certificato elettorale a prelevare presso gli uffici di via Laurana o a telefonare agli uffici per ottenere l'immediato recapito a domicilio.

negli uffici di via Laurana o di telefonare (ma solo in casi estremi), per riceverlo a casa, ai seguenti numeri: 29.15.58, 29.15.59, 26.19.24, 23.62.15. Si tratta di un tentativo che, comunque vada, no le cose, merita di essere fatto.

Continua il dramma dell'acqua a Palermo: a partire da stamattina l'Ospedale Civico è rimasto completamente all'asciutto. Al Civico, come è noto, l'erogazione idrica avviene soltanto in alcune ore del giorno; oggi invece rubinetti completamente secchi. La sospensione del flusso dell'acqua ha creato notevoli problemi per il funzionamento dei reparti.

In molti casi attenersi a questi suggerimenti non serve a niente. Il motivo è semplice; molte delle persone che non hanno ricevuto il certificato, infatti, recandosi in via Laurana, o telefonando si sentono dire dagli impiegati agli sportelli di non risultare iscritti negli elenchi elettorali. In buona parte le persone non iscritte sono ex emigrati, ritornati però in sede da lungo tempo. Citiamo due esempi: il Signor Francesco Tubiolo, agente commerciale, abitante in via Giuseppe Lo Bianco, 28 è rientrato dalla Germania nel novembre del 1966. Non ha ricevuto il certificato elettorale. Gli hanno comunicato che il suo nome non risulta negli elenchi, altro caso: l'ingegner...

Travolto da un'auto in via Paternostro È in gravi condizioni

L'ospedale psichiatrico e le dichiarazioni d'un rapinatore

Gravissimo incidente ieri sera in via Paolo Paternostro: un pedone è stato investito da un'auto e versa in fin di vita in ospedale.

La vittima dell'incidente è Diego Balardi, 62 anni, via A. Muratore 14, Bagheria. La disgrazia si è verificata verso le 23: il Balardi è stato soccorso dallo stesso conducente della macchina investitrice e trasportato alla guardia medica di piazza Marmi.

Le condizioni del ferito sono apparse al medico di turno, dott. Iumara, gravissime; il sanitario ha riscontrato un grave stato di choc traumatico, la commozione cerebrale, qualche tenore di Pot. basta. Allora la scissa. Alla condanna dell'agenzia

Denunciato il padre del bimbo ferito

coperto all'Ospedale Civico. Nulla di nuovo per gli occupanti della Guardia: Gianfranco... 27 anni, via Della... 2 e... D'Agati, 23 anni, via... 310. Guadagni... 20000 lire.

L'ambasciatore dell'ENI non scherza

L'ENI... che contrariamente quanto affermato sull'agenzia nazionale di Previdenza, le degli Istituti dell'ENPI di Palermo è stabile. 71 funziona...

VIOLENTA ZUFFA PER DUECENTO MILA LIRE Accoltella in faccia il cognato in un negozio di Corso dei Mille

Coltellate al negozio Singer di corso dei Mille. Due i feriti. Uno in malo modo. Resterà sfregiato: tre tagli alla faccia, lunghi, profondi, tremendi. L'accoltellatore è fuggito. Lo cerca la Squadra Mobile.

Il fatto è partito da contrasti sulla conduzione dell'agenzia di macchine da cucire. La gestivano Salvatore Randazzo (quello che si è preso le tre coltellate in faccia) e il cognato Salvatore Radica. Sono di giovani sui trent'anni. Sono andati d'accordo sino a

di prodotti Singer è rimasto solo Randazzo. Il Radica è stato liquidato. Non si sono accordati però sulle modalità della scissione. Radica voleva ancora 200.000 lire. Randazzo gliel'ha negata.

Stamattina Radica è tornato nel negozio, situato in corso dei Mille 78. Ha chiesto le 200.000 lire. Il cognato gli ha ribadito il concetto secondo il quale non aveva diritto a quella somma. Radica allora ha preso dalla scrivania un coltello che serviva da tagliacarta e si è avventato contro il cognato. Lo ha colpito, come abbiamo detto, tre volte al viso. Ha sfiorato pure al braccio il fratello di Randazzo, Domenico, intervenuto come paciere. Poi è fuggito a bordo di una lambretta.

I due fratelli sono stati accompagnati dai vicini al pronto soccorso di via Roma.

Il fratello Domenico ha riportato lievi ferite al braccio destro, guaribili in tre giorni.

giorni. A via Roma erano di turno il dr. La Rosa e l'infermiere Di Misa.

Sul posto dell'accoltellamento, avvisati dal sottufficiale di turno al pronto soccorso, si sono recati gli agenti della Squadra Mobile, agli ordini del commissario Giuliano.

I due fratelli sono stati prelevati, condotti negli uffici della caserma Cairoli ed interrogati. Il feritore viene ricercato.

UN'AUTOSCUOLA PER UN TRAFFICO MIGLIORE

La signora Maria Armao, titolare e istruttrice dell'Autoscuola Alba (Corso F. Aprile 197) ci ha recentemente intrattenuti sul successo che incontra la sua scuola, successo principalmente avvalorato da questa importante constatazione: difficilmente coloro che seguono il corso mensile dell'Autoscuola vengono bocciati agli esami.

Infatti in solo cinque mesi sono stati promossi nella prova pratica ben 442 allievi ed in quella teorica 700. Tutto ciò sta a confermare la bontà dei metodi seguiti dall'Autoscuola.

Degno di particolare citazione è il sistema usato per dare agli allievi la pratica visione di situazioni di traffico o della segnaletica stradale: cioè quello di utilizzare una serie di diapositive a colori appositamente preparate, che vengono proiettate su un grande schermo dando la possibilità a tutti gli allievi di seguire col massimo profitto le spiegazioni dell'insegnante.

La presenza di un istruttore... donna rende l'Autoscuola preferita dalle aspiranti automobilistiche, che, evidentemente, apprendono meglio e guidano con più tranquillità avendo al loro fianco una donna. Infine l'Autoscuola Alba dispone di una Fiat 850 coupé, auto inconsueta per una scuola, ma che dà modo al futuro automobilista di abituarsi al cosiddetto «scorrimento veloce».

VI PUO' INTERESSARE

farmacie Aperte tutto il giorno e la domenica

- Quinto turno Argento, Corso Scinà 159, telefono 218.695.
- Barone, Corso Calatafimi 210, telefono 222.109.
- Borsellino, via Vetreria 57, telefono 231.551.
- Caronia, Porta Cuccia 9, telefono 240.072.
- Chiavetta, Corso C. Finocchiaro Aprile 197, telef. 218.939.
- Di Grigoli, via Roma 509, telefono 217.775.
- Genovese, Corso Tukory 188, telef. 230.628.
- Franzoni, piazza Leoni 79, telefono 264.978.
- Lo Cascio Salvatore, via Lincoln 130, telef. 230.970.
- Lombardo, piazza Olivella 16, telef. 211.421.
- Borgese Rigoberto, via Giovanni da Procida 29.
- Mantione, via E. Amari 2 (ang. via F. Crispi), tel. 211.383.
- Miceli A. fu D.co, via Libertà n. 25, telef. 248.728.
- Mosca Cesare, via Maqueda 49, telef. 231.168.
- Purpura, Corso Vitt. Emanuele 159, telef. 216.863.
- Roma (Accardi G.), via Roma n. 207, telef. 213.869.
- Sagone e C., via Candelai 24, telef. 214.442.
- Santoro, piazza G. Amendola n. 14, telef. 211.315.
- Sirena, Corso Vittorio Emanuele 498, telef. 230.192.
- Tamburello (Farmacia Salus), via Castro 101, telef. 230.107.
- Trapani Antonino, via March. Villabianca 26, telef. 292.890.
- Trapani Ingrassia, via Principe Camporeale 76, tel. 223.845.
- Valentini, via Nunzio Morello n. 85, telef. 291.317.

Notturmo

- Servizio continuativo Lo Cascio, via Roma 36 (rimp. Pal. Ferrovia), telef. 231.117.
- Modica, Corso Calatafimi 71 (piazza Indip.), tel. 213.976.
- Pensabene (Farmacia Bologni), piazza Bologni 25, telefono 231.986.
- Raimondi & Cortese, Corso C. F. Aprile 16, telef. 211.238.
- Roma (Accardi), via Roma n. 207, telef. 213.869.
- Servizio saltuario di 10 giorni Saladino, via Ppe Belmonte 110-112, telef. 214.771 (dall'1 al 10).
- Signa, via R. Settimo 66, telefono 210.361 (dall'11 al 30).
- Amatore, via M. Stabile 173, telef. 211.037 (dal 21 al 30).

telefoni

- L'ORA 245.148
- Vigil del Fuoco 214.444
- Autambulanz 280.020
- Centro Trasfusione Sangue C.R.I. 013.620
- Guardia Ostetrica Felicituzza 231.914
- Servizio medico domiciliare della C.R.I. 230.020

Il trotto alla Favorita

DOMANI DALLE ORE 16

PRIMA CORSA		PREMIO NORVEGIA (G.D.) L. 400.000 - Mt. 2040 Ore 16	
1. Scopas*	2040	Tramontana	26,8 3
2. Virgilio	"	Rosta	26,4 6
3. Imbattibile*	"	Artioli	25,1 -
4. Orthez	"	V. Cusimano	24,6 1
5. Scetticismo	"	Al. Cannavalle	24,6 4/5
Rapporto di scuderia: (*) 1-3 N.P.: Scetticismo, Orthez			
SECONDA CORSA		PREMIO IRLANDA (vendere) L. 31.000 - Mt. 1600 Ore 16,25	
1. Frizina*	1600	A. Destro	30,5 4/5
2. Predil	"	Ez. Serafini	30,3 10
3. Orense	"	G. La Gala	R.P. 3
4. Felza	"	C. Marcone	- 6
5. Odierna*	"	L. Lombardi	27,4 -
6. Norfolk	"	I. Spano	R.T. 2
7. Oricaleo	"	C. Silvestri	R.P. 8
Rapporto di scuderia: (*) 1-5 N.P.: Odierna, Frizina - Sorpresa: Norfolk			
TERZA CORSA		PREMIO FINLANDIA L. 400.000 - Mt. 2060 Ore 16,50	
1. Briareo	2040	N. Lo Nano*	R.T. 1/4
2. Spresiana	2060	Er. Serafini	25,1 4/5
3. Istvan	"	I. Spano	26 1/4
4. Gabrielac	2080	G. La Gala	25,7 4

situazione non presenta prospettive confortanti: questo anno andrà peggio dell'anno scorso.

Gita del CAI

Il Club Alpino Italiano informa che domani domenica, avrà luogo una gita alla Rocca di Cefalù (n. 269). La riunione dei partecipanti è fissata alle ore 7.45 nella sala biglietteria della Stazione Centrale. Alle ore 8 partenze in treno per Cefalù. A piedi per la Scala dei Saraceni, salita sulla Rocca. Visita alle rovine dell'epoca preellenica (tempo megalitico) e alle mura medioevali. Colazione al sacco. Alle ore 17.30 ritorno a Cefalù ed alle ore 18.35 circa partenza in treno per Palermo con arrivo alle ore 20 e 45 circa. Direttore di gita: Mimmo Figueras.

TUTTO PER LA FOTOGRAFIA



apparecchi con certificato di garanzia

fot@ttica Randazzo
PALERMO

...dante in via Baiamonte, fondo Alcamo, rientrato da diverso tempo dalla Sardegna, ha anche egli «scoperto» di non essere compreso nelle liste elettorali. C'è da chiedersi se tutto ciò sia regolare e quanto debba attendere un emigrato per essere «reintegrato» nei suoi diritti di cittadino.

Esistono, poi, casi di persone non iscritte nelle liste per motivi che non trovano spiegazione. La signorina Giovanna Giambertone, di 23 anni avrebbe dovuto votare questo anno per la prima volta. Non ha ricevuto il certificato, si è recata in via Laurana per ritirarlo, le hanno detto che voterà un'altra volta: per ora niente da fare.

Altre volte c'è in ballo il solito errore di trascrizione. Il signor Bracco (anch'egli nuovo elettore) ha avuto il nome di battesimo storpiato sul certificato elettorale (Fausio invece di Francesco Paolo, niente di meno!); visita in via Laurana dove gli dicono che si può rimediare esibendo un certificato di nascita col nome giusto. Spese e fatica del signor Bracco che qualche giorno dopo, col certificato di nascita in mano, torna in via Laurana. E sorpresa finale: niente certificato perché non c'è il tempo di «rettificarlo».

Casi di questo genere, come abbiamo detto, ce ne vengono segnalati, ogni giorno, a dozzine. Certamente la compilazione delle schede è un affare complesso e può dare luogo ad errori e sviste. Quante sono però queste sviste? Non abbiamo la possibilità di controllarlo ma, stando allo elevato numero di segnalazioni che riceviamo, il fenomeno sembra di proporzioni molto vistose.

Va segnalato, inoltre, un fatto certamente sconcertante. Negli uffici di via Laurana i certificati si consegnano solo ai diretti interessati o ai membri del loro nucleo familiare che dimostrino le loro generalità con i documenti. Si tratta di una misura di vigilanza che, però, non viene rispettata in un caso preciso. Le madri superiori dei Conventi, infatti, possono ritirare, a richiesta, tutti i certificati delle suore ospiti del convento da esse diretto e ciò in forza di una «convenzione» stipulata non si sa bene da chi.

Ad ogni modo, riteniamo utile, in ogni caso, ricordare agli elettori che non hanno ricevuto il certificato a domicilio di andarlo a ritirare

Il mondo gira
girate il mondo
con ITALTURIST

...durante un'udienza del procedimento penale per la rapina di Villa Tasca. Il Cardinale ha affermato che, nei giorni 3 e 4 luglio 1965, i ricoverati nello ospedale psichiatrico di Palermo morirono di sete, precisando che il 4 luglio, oltre suo padre erano morti altri 14 ammalati.

«Sarebbe assurdo entrare in polemica con un imputato che, in un'aula giudiziaria, esercita il gravoso diritto di difendere la propria persona, specie dopo che i Magistrati hanno emesso la sentenza — scrive il prof. Barbato —. Tuttavia, siccome i familiari dei 2.500 ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Palermo hanno anch'essi il diritto di avere chiarimenti sulle notizie che la stampa pubblica riguardo i loro congiunti, sento il dovere di fare le seguenti precisazioni.

In tutti i rapporti del 3 e 4 luglio 1965, che i sorveglianti dei vari reparti inviarono alla Direzione sanitaria di allora, è segnato che il servizio idrico si svolse regolarmente. Il giorno 4 luglio 1965, oltre il padre del Cardinale (morto per insufficienza cardiocircolatoria) venne a morte un solo malato per stato di male epilettico.

L'Ospedale Psichiatrico di Palermo risente sì della penuria di acqua, che grava su tutta la città; tuttavia tale penuria non incide mai sulla scorta di acqua potabile nei singoli reparti, e gli ammalati, se hanno sete, possono bere a loro piacimento.

Trasferito a Roma il ten. Valentini

Parte domani alla volta di Roma, ove è stato trasferito, il tenente dei carabinieri Francesco Valentini che è stato comandante nel Nucleo Investigativo del «Gruppo Carabinieri Palermo» per oltre tre anni dopo avere comandato la tenenza «Portos». Il tenente Valentini è stato destinato al Nucleo di Polizia Giudiziarla di Roma e lascia a Palermo una eco di simpatie e di cordialità, per il suo tratto gentile e i cortesi rapporti che ha saputo intrattenere con i giornalisti.

Esprimiamo all'ufficiale della «Benemerita» i nostri ringraziamenti e gli auguri di buon lavoro nella nuova, importante sede.

Il Rettore ed il Corpo Accademico con profondo dolore partecipano la scomparsa del

PROF.
Eduardo Gugino
già Ordinario di Meccanica razionale con elementi di Statica grafica e disegno di questa Università.
Palermo, 10 giugno 1967

«Prestosamente»

...Molo ha una vicina. Ad un certo punto il bambino si è messo a piangere e ciò ha scosso il sistema nervoso, in verità troppo fragile, del padre che lo ha violentemente percosso. In seguito alle indagini del Commissariato Molo il giovane è stato denunciato quale responsabile di lesioni volontarie aggravate in pregiudizio del figlio Michele.

Il piccolo, trasportato in un primo tempo al pronto soccorso, è stato ricoverato all'Ospedale dei Bambini.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 10 GIUGNO 1967

Città	1	2	3	4	5
Palermo	38	37	69	42	43
Bari	68	29	60	76	6
Cagliari	53	34	4	41	10
Firenze	25	49	79	57	23
Genova	32	39	26	16	14
Milano	31	3	64	39	13
Napoli	47	46	37	62	11
Roma	25	58	16	24	89
Torino	45	61	43	35	14
Venezia	21	53	73	90	38

NEL MIGLIORE E PIU' ELEGANTE EDIFICIO SUL VIALE REGIONE SICILIANA (Circonvallazione di fronte al «Parco Villa Tasca»)

L'ISTITUTO BONIFICA EDILIZIA «BONEDIL» PALERMO vende:

Appartamenti L. 80-85.000 al mq.	Negozi a L. 115.000 mq.	Garage 3,500 mq. a reddito - 7,20%
--	-----------------------------------	--

PAGAMENTI A CONVENIRSI CON MUTUI FINO AL 75% ED AGEVOLAZIONI VARIE

INFORMAZIONI **VISITE APPARTAMENTI**
Telef. 21 35 05 Feriali 9-13 - 15.30-18.30 (festivi per appuntamento)

...Il piccolo, trasportato in un primo tempo al pronto soccorso, è stato ricoverato all'Ospedale dei Bambini.

ENALOTTO

N.	SCHEDINA ENALOTTO	Risult.
1	BARI	2
2	CAGLIARI	X
3	FIRENZE	1
4	GENOVA	X
5	MILANO	X
6	NAPOLI	X
7	PALERMO	X
8	ROMA	1
9	TORINO	X
10	VENEZIA	1
11	NAPOLI	X
12	ROMA	X

5. Avveleno N.P.: Spresiana, Briareo — Sorpresa: Istvan

QUARTA CORSA PREMIO DANIMARCA L. 1.000.000 - Mt. 1600 Ore 17,05

1. Quintilio*	1600	Er. Serafini	20,3	3/5
2. Maracalbo*	"	Ez. Serafini	22,2	—
3. Gruaro	"	C. Marcone	rit.	5
4. Sivori	"	I. Spanò	21,5	2
5. Caran	"	G. Caprio	21,2	1 1/2

Rapporto di scuderia: (*) 1-2
N.P.: Quintilio Caran

QUINTA CORSA PREMIO BELGIO L. 420.000 - Mt. 2060 Ore 17,40

1. Lodovico*	2040	Ez. Serafini	26,1	—
2. Cervolo	"	C. Silvestri	—	20
3. Mosè D'Ausa*	2060	Er. Serafini	24,5	1 1/2
4. Sabretta	"	L. Metta	rit.	20
5. Fulgido*	"	B. D'Angelo	A. I.	—
6. Afrodisia	"	S. Esposito	26,9	8
7. Aipa	"	C. Marcone	25,1	10
8. Cardillo*	2080	I. Spanò	23,1	4/5

Rapporto di scuderia: (*) 1-3 e (*) 5-8
N.P.: Cardillo, Mosè D'Ausa — Sorpresa: Fulgido

SESTA CORSA PREMIO SVEZIA L. 315.000 - Mt. 1600 Ore 18,05

1. Tibe	1600	G. La Gala	26,1	10
2. Belfiore	"	S. Esposito	24,7	4
3. Emerita	"	C. Silvestri	rit.	8
4. Briscolina	"	C. Marcone	28,2	5
5. Fulmine	"	V. Cusimano	25,7	6
6. Bosnia	"	L. Metta	24,2	5
7. Berico	"	L. Lombardi	27,5	10
8. Aceste	"	G. Caprio	24,2	1 1/2
9. Kituno	"	I. Spanò	29,9	2
10. Harlow	1620	C. D'Agostino	22,2	1 1/4

N.P.: Harlow, Aceste — Sorpresa: Kituno

SETTIMA CORSA PREMIO OLANDA L. 350.000 - Mt. 1600 Ore 18,30

1. Gepe	1600	I. Spanò	25,7	10
2. Uguecione	"	L. Lombardi	23,7	6
3. Leone*	"	Ez. Serafini	R. P.	2 1/2
4. Ivan	"	G. La Gala	23,4	3
5. Rondello	"	C. Marcone	24	5
6. Stupendo	1620	Er. Serafini	24,5	—
7. Rouge et Noir*	"	S. Esposito	22,9	—

Rapporto di scuderia: (*) 3-6-7
N.P.: Scuderia Manhattan, Ivan

OTTAVA CORSA PREMIO POLONIA L. 300.000 - Mt. 1600 Ore 19

1. Placido	1600	S. Esposito	24,3	10
2. Benedetto	"	C. Marcone	27	10
3. Mondo	"	B. D'Angelo	24,6	2 1/2
4. Foragnano	"	I. Spanò	24,8	3
5. Fuorilegge	"	N. Lo Nano	—	2
6. Vanvitelli	"	C. Silvestri	23,7	1 1/4
7. Isopo	"	Ez. Serafini	24,7	6
8. Chironia	"	A. Destre	27,2	8

N.P.: Vanvitelli, Fuorilegge — Sorpresa: Mondo

SP salamone & pullara
GRANDE ESPOSIZIONE DI MATERIALE

Igienico Sanitario

Viale Regione Siciliana n. 3449 - 3479
Telefono PBX 29.15.24

Polizia stradale 222.524
Squadra Pronto Interv. 223.223
Carabinieri (Radiom.) 215.521

aerei

Partenze per:
Roma: 7.05; 10.35; 10.25 (solo il mercoledì fino al 27-6 e dal 24-9 al 31-10); 11.35 (solo il mercoledì dal 29-6 al 23-9); 14.35 (fino al 27-6 e dal 24-9 al 31-10); 15.05 (dal 28-5 al 23-9); 18.45; 22.30.
Napoli: 17.35.
Milano: 7.15 (più quelli per Roma che trovano la coincidenza).
Cagliari: 8.50.
Catania: 7.45; 21.50.
Comiso: 21.30.
Trapani e Pantelleria: 14.15.
Tunis: 22.35 solo il martedì.

dalla ripresa alla proiezione...
TUTTO PER IL CINEAMATORE



apparecchi con certificato di garanzia

fot@ttica Randazzo
PALERMO

IMPRESA DI PULIZIA

POLIDOR

Tel. 243.447-218.293

L'ORA

ANNO LXVIII - N. 136 — Un numero L. 50

Sabato 10 - Domenica 11 Giugno 1967

DA

Siino

Via Principe Palagonia N. 51-55-69
Esposizione: Via Beethoven, n. 36

DOPPIO RISPARMIO

QUALITÀ
SCONTO

T.V. ELETTRODOMESTICI
MOBILI PER CUCINA

SALVARANI

**GLI ISRAELIANI IGNORANO L'ALT DEL-
L'O.N.U. E MARCIANO SU DAMASCO**

L'URSS rompe con Israele

e lo dichiara aggressore

**Mosca a Tel Aviv: «Adotteremo sanzioni con
tutte le conseguenze se non cessate il fuoco»**

ULTIMO

tutte le conseguenze se non cessate il fuoco»

ULTIMO MINUTO

Dayan ha accettato l'alt?

PER la prima volta nella storia del ventennio autonomista le elezioni a cui siamo chiamati domani noi altri siciliani, si svolgono su un drammatico sfondo di guerra. Mentre qui si vota, a poche centinaia di miglia, in questo nostro mare, non solo si aggredisce, si spara e si muore, ma è in gioco la posta della stessa pace del mondo.

Naturalmente è difficile prevedere se e in quali termini il turbamento e il desiderio di pace comune alla stragrande maggioranza dei siciliani riuscirà a riflettersi nel voto di domani. Ce lo auguriamo intensamente, convinti come siamo che un voto siciliano che dovesse premiare le tendenze conservatrici e la corruzione si risolverebbe di fatto (indipendentemente dalle intenzioni di tanti elettori) in un rafforzamento di quei settori oltranzisti che al Parlamento, all'interno del Governo nazionale, sulla stampa (e fino a ieri in alcuni comizi tenuti in Sicilia) premono contro la «linea» del negoziato perseguita dall'ONU creando nello stesso tempo di coinvolgere l'Italia in una «guerra santa» contro i popoli arabi. In questo senso ha ragione l'opposizione di sinistra quando sostiene che un suo rafforzamento elettorale si risolverebbe anche in un decisivo aiuto a quanti, all'interno dello stesso gover-

OGGI

Perchè vogliamo una sinistra forte

no italiano, si adoperano per facilitare il successo degli sforzi dell'ONU e assicurare al nostro paese una linea non d'interventismo bellicista, ma di neutralità e di inattività per la composizione pacifica del conflitto fra arabi e israeliani. È un punto su cui bisogna fare attenzione e avere idee chiare. Il dato di fatto oggi è che senza l'appoggio dei comunisti, ossia della maggiore forza dell'opposizione, l'attuale linea di politica estera di Fanfani e dei circoli cattolici più aderenti alla responsabile, preoccupata posizione di pace del Papa, sarebbe stata travolta sotto l'attacco cui è sottoposta da giorni da parte degli oltranzisti nostrani.

Non rientra nel nostro costume giornalistico sostituire ai megafoni elettorali. Elettori e lettori sanno come giudicare e come comportarsi per conto loro. A un giornale non spetta che il dovere di esprimere la propria opinione, in coerenza con la propria valutazione dei problemi reali e delle prospettive per la collettività di cui fa parte.

Ma della necessità di un voto che rafforzi l'opposizione di sinistra noi siamo stati sempre convinti, e per ciò anche indipendentemente dall'elemento nuovo e drammatico che il conflitto nel Medio Oriente ha inserito in queste elezioni siciliane. Non possiamo infatti nasconderci che con una sinistra più forte e più unita non sarebbe riuscito possibile agli attuali gruppi dirigenti della DC isolana di portare la Sicilia nella sacca di inefficienza e di malgoverno in cui si è sempre più affondata in questi anni. La «fuga» del Partito Socialista verso i lidi governativi e il processo di frantumazione avutosi in questi anni nello schieramento autonomista hanno aperto ferite nel vigoroso corpo della sinistra siciliana che non sono state un bene per nessuno, all'interno dei prepotenti, degli affaristi e dei corrotti.

Quante volte in quest'ultima amara fase della vita siciliana non abbiamo ascoltato democristiani o socialisti onesti quasi rimproverare all'opposizione di sinistra di non essere abbastanza forte per imporre indirizzi e metodi più sani! Ma l'opposizione, la sinistra non è forte prima di tutto nella misura in cui ciascuno di noi contribuisce a renderla tale?

Nasser confermato presidente



Indicata dalla freccia la direttrice dell'attacco israeliano in Siria

In 7^a e 8^a pagina i dispacci e i servizi dal M. O. e dalle altre Capitali

ULTIMORA

Gimondi maglia rosa

TIRANO (Sondrio), 10 — Felice Gimondi ha conquistato la maglia rosa al termine della 21^a tappa del Giro d'Italia.

C'è nel tono con cui certi giornali italiani esaltano i successi di Israele qualcosa che deve ripugnare, prima che ad ogni altro, allo stesso popolo ebraico. Il quale, per riconoscere il puzzo del razzismo, ha l'olfatto esercitato da duemila anni: anche quando il razzista per sfogare il suo bisogno di avere qualcuno su cui sputare, sceglie l'arabo invece dell'ebreo. Scelta, tra l'altro, del tutto momentanea.

Ecco Italo De Feo che parla degli arabi «instigardi» con il senso di superiorità con cui il bianco dell'Alabama parla dei negri «neghittosi», con la spocchia del milanese che dei meridionali dice: «sono indietro perché non hanno voglia di lavorare».

Ecco altri autorevoli commentatori mettere in dubbio che gli ufficiali egiziani conoscano l'uso della bussola, esattamente come i commentatori nazisti mettevano in dubbio Israele il senso di una



Amici veri e falsi

che i russi conoscessero quello dell'orologio e non diversamente da come i torinesi, dopo la spedizione dei Mille, dicevano che i siciliani, ricevuti il sapone da Garibaldi, lo mangiavano, invece di lavarsene le mani.

Il razzista anti-arabo crede di avere un alibi di ferro: non è dalla parte di Israele? Vedetelo saltare agilmente sul carro armato di Moshe Dayan, come la mosca cocchiera della favola, per rimettersi i panni del conquistatore europeo che porta la civiltà al selvaggio. Gli ex coloniali francesi d'Algeria, i «piedi neri» sono giunti ad affidare alla guerra di Israele il senso di una

rivincita sugli arabi a cui hanno dovuto cedere Algeri. Non preme loro la salvezza di Israele, ma solo l'umiliazione di «quegli sporchi beduini».

Noi abbiamo, nonostante tutto, fiducia nella storia e promettiamo a questi superstiti e grotteschi «amici del vincitore» nuove amarezze e delusioni il giorno in cui Israele troverà la strada del suo avvenire nella concordia con gli arabi. Per conquistarla, dovrà per forza appoggiare il loro rifiuto del colonialismo in tutte le sue forme e rifiutare la parte di guardiano degli interessi occidentali nella zona. Ma sarà una conquista più duratura di quella delle sabbie del Sinai e garantirà a Israele la sicurezza che, a lungo andare, nessuna «guerra lampo» potrebbe procurarle. Questo i veri amici di Israele lo sanno e non lo hanno mai tacitato.

CIVIS

ORE 15 NEW YORK, 10 (A.P.) — Israele ha informato il Consiglio di Sicurezza che alle 14,15 italiane, il generale Moshe Dayan, ministro della difesa di Israele, si è incontrato con il generale delle Nazioni Unite Edd Bull per prendere accordi per la cessazione delle ostilità con la Siria. Bull è il capo della organizzazione per la supervisione della tregua palestinese dell'ONU a Gerusalemme. Intanto al Consiglio di Sicurezza, alla ripresa della se-

duta, dopo una sospensione di poco più di un'ora, il Segretario Generale dell'ONU U Thant ha letto un telegramma, con il quale il presidente della Commissione di armistizio israelo-siriana conferma che un attacco aereo è stato compiuto alle 9,35 (italiane) nella zona dell'aeroporto di Damasco mentre altre due incursioni sono avvenute, alle 10,30 e alle 11,19, a nord e a nord-est della capitale siriana. Queste notizie si basano su informazioni fornite da osservatori dell'ONU presenti sul posto.

UNA COSA CHE DOVETE SAPERE

I MODELLI SIMCA 1967 PER VOI presso la Concessionaria

RAIA s.r.l.
VIA XX SETTEMBRE 72 - TEL. 247864
Assistenza Ricambi: Via Canonico Rotoio 5 (ang. Via del Giardino - Liceo Garibaldi).
Telef. 296868



I MODELLI SIMCA 1967 SONO ARRIVATI: ● LA NUOVA GAMMA 1000 a partire da L. 895.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1000 LS: 1000 GL: 1000 GLS: Simca 1000 coupé ● LA NUOVA GAMMA 1301-1501 a partire da L. 1.198.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1301 LS e 1301 GL: 1501 GLS: 1301 LS Canada e 1501 GLS Canada. Siete attesi per la nuovissima Prova «IL SI SA DELLA SIMCA»: un esauriente test su strada del modello Simca da Voi prescelto e l'omaggio gratuito del magnifico libro a colori «IL SI SA DELL'AUTOMOBILE».